

LO SVILUPPO SOSTENIBILE

**Ambiente, Risorse,
Innovazione, Qualità**

**Scritti in memoria
di Michela Specchiarello**

**A cura di
Gianluigi Guido
e Stefania Massari**

FrancoAngeli

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità o scrivere, inviando il loro indirizzo, a “FrancoAngeli, viale Monza 106, 20127 Milano”.

LO SVILUPPO SOSTENIBILE

**Ambiente, Risorse,
Innovazione, Qualità**

**Scritti in memoria
di Michela Specchiarello**

**A cura di
Gianluigi Guido
e Stefania Massari**

FrancoAngeli

Copyright © 2013 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

Indice

Presentazione, <i>di Alessandra Chirco</i>	pag.	<i>ix</i>
Un ricordo di Michela Specchiarello (1951-2010), <i>di Vincenzo Riganti e Benito Leoci</i>	»	<i>xi</i>
LO SVILUPPO SOSTENIBILE	»	1
1. Introduzione, <i>di Gianluigi Guido e Stefania Massari</i>	»	3
PARTE PRIMA: AMBIENTE	»	13
I. Pubblicazioni di Michela Specchiarello in tema di Ambiente, <i>di Stefano Pastore e Marcello Ruberti</i>	»	15
2. Lo sviluppo sostenibile e la determinazione dei costi ambientali, <i>di Pierluca Di Cagno</i>	»	23
3. La rendicontazione ambientale negli enti locali come strumento a supporto dello sviluppo sostenibile del territorio, <i>di Daniela Preite e Fabio De Matteis</i>	»	40
4. Sviluppo sostenibile, cambiamenti climatici e aziende del comparto agricolo: strategie di copertura dal rischio meteorologico, <i>di Alessandra Tafuro e Vincenzo Gentile</i>	»	56
5. Energie rinnovabili: aspetti legislativi e ricadute sul territorio, <i>di Marialuisa Zuppetta e Saverio Sticchi Damiani</i>	»	71
6. La produzione economica in forma cooperativa: le cooperative di comunità, <i>di Francesco Giaccari e Roberta Fasiello</i>	»	86
7. I Piani Sociali di Zona nella prospettiva dello sviluppo sostenibile: governance e partecipazione, <i>di Stefano Adamo e Francesca Imperiale</i>	»	106

8. Tassazione ambientale e strategie di impresa: un modello di delega strategica in un oligopolio misto, *di Marcella Scrimatore* » 122
9. Geostatistica e GIS: tecniche e strumenti per il monitoraggio ambientale, *di Sandra De Iaco, Veronica Distefano e Donato Posa* » 137
10. “Oltre il PIL” per misurare il benessere di un Paese: un’analisi sulla provincia di Lecce, *di Gisella Facchinetti e Giovanni Mastroleo* » 153

PARTE SECONDA:

RISORSE » 171

- II. Pubblicazioni di Michela Specchiarello in tema di Risorse, *di Stefano Pastore e Marcello Ruberti* » 173
11. La cultura aziendale quale leva dello sviluppo integrale dell’azienda e del contesto territoriale, *di Mario Turco* » 178
12. Il confronto tra risultati d’impresa quale volano della sostenibilità economica di un territorio, *di Fabrizio Quarta e Pasquale Stefanizzi* » 195
13. Le nuove frontiere della comunicazione economico-finanziaria d’azienda tra informativa di sostenibilità e integrazione d’informativa, *di Fabio Caputo e Andrea Venturelli* » 214
14. Corporate governance e sviluppo sostenibile del territorio: quale relazione nelle banche cooperative?, *di Vittorio Boscia, Giordano Manieri e Valeria Stefanelli* » 233
15. Una analisi stocastica delle presenze turistiche nel Salento, *di Luca Anzilli, Lucianna Cananà, Gabriella D’Agostino, Antonio Guglielmi e Donato Scolozzi* » 252
16. Il ruolo della lingua inglese per migliorare la qualità della formazione delle risorse umane nel turismo: importanza e bisogni, *di Antonella Calogiuri* » 270
17. Istruzione e sviluppo del territorio, *di Giampaolo Arachi, Valeria Bucci, Larysa Minzyuk e Felice Russo* » 286

PARTE TERZA:	
INNOVAZIONE	» 303
III. Pubblicazioni di Michela Specchiarello in tema di Innovazione, <i>di Stefano Pastore e Marcello Ruberti</i>	» 305
18. La capacità innovativa dei sistemi territoriali locali salentini, <i>di Giovanni Pino, Cesare Amatulli e Alessandro M. Peluso</i>	» 312
19. Il sistema elettrico verso uno sviluppo più green e più smart, <i>di Stefania Massari</i>	» 330
20. Le criticità del terziario avanzato nello sviluppo del Salento: una ricerca esplorativa, <i>di Gianluigi Guido, Giovanni Pino, Mauro Capestro, Antonio Mileti, M. Irene Prete e Carla Tomacelli</i>	» 344
21. Imprenditoria femminile, “financing discrimination” e sviluppo locale, <i>di Donatella Porrini e Claudia Sunna</i>	» 362
22. Le strategie di Social-CRM: le potenzialità della social communication nel settore vitivinicolo, <i>di Monica Fait, Antonio Iazzi, Oronzo Trio e Lea Iaia</i>	» 376
23. Il ruolo del Web 2.0 per lo sviluppo sostenibile e la competitività dei prodotti agroalimentari tipici, <i>di Paola Scorrano, Amedeo Maizza, Pierfelice Rosato e Silvia Gravili</i>	» 394
24. Una forma ottimale di gestione del patrimonio comune nel caso delle reti di impresa rispetto al rischio di tasso, <i>di Alessandra Congedo, Luigi Romano, Donato Scolozzi e Marcello Sozzo</i>	» 411

PARTE QUARTA:	
QUALITÀ	» 429
IV. Pubblicazioni di Michela Specchiarello in tema di Qualità, <i>di Stefano Pastore e Marcello Ruberti</i>	» 431

25. Sistemi di gestione certificati e sostenibilità: diffusione a livello internazionale delle certificazioni ISO 9001, ISO 14001 e SA 8000, <i>di Federica De Leo e Marcello Ruberti</i>	»	438
26. Un modello di valutazione della qualità per il servizio di raccolta differenziata, <i>di Monica Palma, Sabrina Maggio e Veronica Distefano</i>	»	453
27. La sostenibilità dei fabbisogni idrici delle coltivazioni agricole della provincia di Lecce: determinazione della “water footprint” locale, <i>di Marcello Ruberti</i>	»	470
28. Il “virtual water trade balance” come indicatore di sostenibilità del settore vitivinicolo italiano, <i>di Pier Paolo Miglietta, Federica De Leo e Pierluigi Toma</i>	»	485
29. Antiche lavorazioni a servizio della qualità: la vetrofusione, <i>di Stefano Pastore e Maria Concetta Malorzo</i>	»	497
30. Dinamiche del prezzo del petrolio e della benzina considerando variazioni nelle tasse, <i>di Luigi Piper, Donato Scolozzi e Antonella Tolomeo</i>	»	508
Gli Autori	»	525

Presentazione

Presentare questo volume in ricordo di Michela Specchiarello mi riempie di commozione e di orgoglio. Sono onorata di introdurre questo tributo a una collega e a una studiosa tanto seria e capace nel Suo lavoro, quanto discreta e riservata nel rivendicarne la visibilità. Michela è stata un esempio raro di grande dedizione al lavoro e all'istituzione, e insieme di profonda signorilità e di misura dei comportamenti. Chi ha vissuto gli ultimi anni della vita dell'Università italiana non può non cogliere, con emozione, quale profonda straordinarietà vi sia in questa unione di capacità, competenza, riservatezza e discrezione.

Mi commuove pensare al ruolo speciale che questo ricordo collettivo avrà nella storia del Dipartimento di Scienze dell'Economia dell'Università del Salento. Nel nome e in memoria di Michela Specchiarello si è realizzata infatti la prima azione scientifica collettiva di questo nuovo Dipartimento, che finalmente offre una casa comune agli studiosi che, da prospettive e con metodi diversi, condividono l'attenzione per i fenomeni economici, le loro possibili rappresentazioni, le teorie che cercano di spiegarli. Tanti di noi hanno aderito con entusiasmo a questa iniziativa, mettendola immediatamente al primo posto tra i molteplici impegni e le scadenze cui siamo chiamati: il desiderio di lavorare insieme, in omaggio a Michela, è stato più forte di qualsiasi altro richiamo. Quella comunione d'intenti che altre iniziative avrebbero realizzato a fatica, si è generata immediatamente – segno di legami profondi, limpidi e silenziosi, che uniscono le persone che condividono il mestiere di studiosi.

Questo volume sarà importante nella nostra storia, perché l'impegno scientifico collettivo del Dipartimento si è realizzato su temi vicini a quelli cui Michela ha dedicato la propria vita di studiosa: i temi dell'ambiente, dell'utilizzo delle risorse, dell'innovazione riletti nella prospettiva della sostenibilità. Già da alcuni anni la nostra comunità scientifica aveva colto l'importanza di questi temi; numerosi colleghi – e non solo quelli per affinità disciplinare più vicini a Michela – ne hanno fatto, da prospettive diverse, oggetto di ricerca e di insegnamento. Un'intuizione felice: oggi questi indirizzi di ricerca sono oggetto di attenzione non solo accademica, ma propriamente culturale dell'intera società civile; tra l'altro, sono quelli su

cui si valuterà nel prossimo futuro la capacità di realizzare ricerca ad alto livello nell'intero contesto europeo. Ebbene, il desiderio di riflettere insieme sugli argomenti cui Michela ha destinato negli anni le proprie riflessioni ha coinvolto ancor più profondamente il Dipartimento, estendendo l'attenzione e la sensibilità ai temi dello sviluppo e dell'ambiente: molti hanno affrontato per la prima volta, con curiosità e spero con successo, indirizzi di ricerca cruciali per futuro della ricerca italiana.

È avvenuto così che un volume concepito da alcuni colleghi attenti e generosi, in particolare Gianluigi Guido e Stefania Massari, come ricordo affettuoso, come abbraccio di una comunità scientifica a una collega che ci ha lasciato, si è trasformato, per la forza di quel ricordo e la ricchezza intellettuale di Michela, in una grande opportunità di riflessione scientifica collettiva. Le persone migliori riescono a lasciarci grandi regali anche quando non ci sono più. Michela Specchiarello ci ha costretto a pensare insieme, a essere reciprocamente aperti, intellettualmente coraggiosi e un po' avventurosi.

In conclusione vorrei sottolineare che questo lavoro non avrebbe potuto essere realizzato senza la dedizione quotidiana, assidua e affettuosa, dei colleghi che hanno concepito e diretto l'iniziativa. Gianluigi Guido e Stefania Massari sono riusciti nel difficile compito di incoraggiare, coordinare, stimolare il lavoro dei colleghi; lo hanno fatto con il sorriso, con gentilezza ed entusiasmo, rendendo in questo l'omaggio più profondo a Michela Specchiarello. A loro, e a tutti i colleghi che hanno voluto contribuire a quest'opera, va il mio più sincero e riconoscente ringraziamento.

Alessandra Chirco,
Professore Ordinario di Economia Politica,
Direttrice del Dipartimento di Scienze dell'Economia,
Università del Salento

Un ricordo di Michela Specchiarello (1951-2010)

A tre anni dalla perdita di Michela Specchiarello tocca a noi, che siamo stati i suoi primi Maestri, introdurre il pregevole volume celebrativo che la ricorda così come Michela avrebbe voluto: non con rituali parole, ma con una serie di lavori scientifici, quasi a continuare idealmente il suo cammino accademico. Ma i periodi nei quali ci è stata più vicina ci obbligano a sottolineare anche le sue doti umane, che rendevano oltre che proficua, anche gradevole la sua collaborazione.

La sua tesi di laurea, ritenuta degna di pubblicazione, ha toccato un argomento di chimica fisica organica; ma subito dopo la laurea è stata subito inserita nel gruppo di ricerca in Merceologia, allora guidato da Renato Curti Magnani e successivamente da Vincenzo Riganti.

Renato Curti Magnani, eclettico fondatore della scuola merceologica pavese, ben prima che nel 1987 il Rapporto Bruntland dettasse la definizione oggi ampiamente condivisa di sviluppo sostenibile, insegnava ai suoi Allievi che una moderna visione della Merceologia doveva occuparsi delle relazioni tra produzione e ambiente. Relazioni che erano tecniche, ma anche economiche e sociali: compito dei Merceologi di formazione chimica sarebbe dovuto essere, in prima battuta, identificare e valutare le incidenze ambientali della produzione sotto il profilo tecnico, utilizzando gli strumenti più avanzati dell'analisi chimica.

Non sorprende quindi che Michela Specchiarello, giovanissima ricercatrice nell'allora Istituto di Chimica Generale dell'Università di Pavia, abbia pubblicato i suoi primi lavori utilizzando il reattore nucleare di ricerca Mark Triga 3 per determinare gli elementi in tracce nelle acque del fiume Lambro mediante analisi per attivazione neutronica (Bonferroni *et al.* 1978); abbia contribuito alla messa a punto di un nuovo metodo strumentale per la determinazione elettrochimica dello zolfo nell'aria (Riganti *et al.* 1978); abbia utilizzato elettrodi specifici per valutare le conseguenze ambientali della fuoriuscita di acido fluoridrico da un impianto industriale (Quaroni *et al.* 1979); si sia avvalsa della voltammetria inversa per indagini di medicina del lavoro (Candura *et al.* 1979); abbia utilizzato la spettrofotometria a fiamma d'arco per studiare il contenuto di microelementi di alcuni vini italiani (Specchiarello e Riganti 1982).

Sulla base di questa solida formazione analitica, che aveva applicato a una problematica merceologica ormai emergente, Michela Specchiarello affrontò le tematiche di valutazione dell'impatto ambientale che si stavano diffondendo nella Comunità Europea (Riganti, Specchiarello e Vaccari 1982), non soltanto sotto l'aspetto normativo ma anche sotto quello applicativo (Riganti, Specchiarello e Bonferoni 1984). Né mancò di occuparsi dei problemi dello sviluppo sostenibile in collaborazione con il Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università di Pavia (Giagnorio Saviotti e Specchiarello 2001), collaborazione che continuò anche in anni recenti (Specchiarello e Giagnorio Saviotti 2009) su temi riguardanti la qualità.

Altra caratteristica di questo periodo formativo fu il suo inserimento in gruppi di ricerca interdisciplinari: collaborando con Aziendalisti, Medici del Lavoro, Fitopatologi, Chimici nucleari, da un lato apprese la necessità del dialogo multidisciplinare, dall'altro portò nei gruppi di lavoro la impostazione acquisita dai suoi Maestri. Non va sottaciuto che, nel variegato panorama della Merceologia italiana, altre Scuole privilegiavano invece l'approfondimento individuale, sostenendo che i lavori di gruppo rendevano difficile identificare gli apporti dei singoli ricercatori. Non è il caso di iniziare in questa sede un dibattito sul punto: quello che è certo è che la formazione di Michela Specchiarello nel periodo pavese le consentì di raggiungere luminosi traguardi. Traguardi che le furono facilitati anche dal continuo impegno didattico che le è stato precocemente richiesto nel periodo pavese, dove tenne sia l'insegnamento della Chimica merceologica sia quello della Tecnologia dei Cicli Produttivi nella Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali e anche delle discipline merceologico-alimentari nella Facoltà di Medicina. Insegnamenti unanimemente apprezzati, per dottrina e per impegno profuso, dai Colleghi e – quel che più conta – dagli allievi, molti dei quali condotti successivamente alla laurea.

Il suo trasferimento all'Università di Lecce come professore associato e poi professore di prima fascia, giusto e meritato traguardo, è stato accolto dai Colleghi di Pavia (primo fra tutti da chi l'aveva avuta come laureanda, collega ed amica) con la gioia per il raggiungimento di una meritatissima meta accademica ma anche con il rimpianto per la perdita di una validissima collaboratrice e di una splendida figura umana.

Michela giunge a Lecce il 1° Novembre del 1998, fresca vincitrice di un concorso per professore Associato, bandito quell'anno dalla locale Università. Non fu una sorpresa. Essendo un concorso per titoli ed essendo i titoli costituiti per lo più da pubblicazioni scientifiche, la commissione, della quale Benito Leoci era presidente, conosceva da tempo i lavori e gli studi di questa instancabile ricercatrice, che si era formata presso l'Università di

Pavia, come suddetto. Con le sue pubblicazioni (oltre 100!) non lasciava alcuno spazio agli altri concorrenti. Si trattava solo di esaminare nei dettagli se la qualità era pari al numero e se i settori e i temi di ricerca erano coerenti con quanto richiesto dalla Facoltà. Lo erano!, come diremo fra breve.

Ma Michela possedeva un'altra caratteristica che la rendeva ancora più gradita ai fini degli interessi dell'Università di Lecce: era originaria di Sanicola, un ridente paesino ubicato nelle vicinanze della più famosa Gallipoli, ove viveva gran parte della sua famiglia. Questa seconda caratteristica va però illustrata meglio, sia pure per sommi capi.

Il 1988 nasce presso l'Università di Lecce (ora, "del Salento") la Facoltà di Scienze Economico-Bancarie, Assicuratrici e Previdenziali (un nome così lungo era stato inventato per superare le difficoltà burocratiche frapposte dal Ministero competente), gestita provvisoriamente, come era regola, da un Comitato Tecnico. Entro tre anni occorreva reperire almeno tre professori ordinari per dar vita alla nuova Facoltà. Per completare la terna Benito Leoci, allora titolare della cattedra di Merceologia presso l'Università di Salerno, si trasferisce a Lecce. Nasce così il 1° Novembre del 1991 la Facoltà citata ed inizia un periodo di affannosa ricerca di altri professori da destinare all'insegnamento delle varie discipline allora senza titolari, affidate provvisoriamente a supplenti o a professori a contratto. Negli anni che seguirono vengono banditi diversi concorsi quasi tutti vinti da professori provenienti da università del Nord. La loro permanenza a Lecce era però quasi sempre provvisoria. Alla prima occasione gli interessati ritornavano alle università di origine. Nuovi bandi, nuovi vincitori, nuovi trasferimenti: una specie di tela di Penelope, disfatta però da altri. Si comprende quindi il sollievo provocato dall'arrivo di Michela. Un'ottima studiosa, originaria della Provincia, munita del solo biglietto di andata...

Una volta inquadrata nell'organico della Facoltà, Michela rivela subito un'altra qualità che era però da intuire visto il suo poderoso curriculum: un'enorme capacità lavorativa. Caratteristica consona a chi svolge un lavoro che piace, verso il quale si è naturalmente portati. Accetta e svolge quasi contemporaneamente una lunga serie di incarichi di insegnamenti oltre quello del quale è titolare. Citando solo alcuni: Merceologia, Tecnologia dei Cicli Produttivi, Tecnologie Risorse ed Ambiente, Merceologia dei Prodotti Alimentari, Cicli Produttivi e Innovazione, Cicli Produttivi e Impatti Ambientali, Strumenti e Tecnologie per la Tutela dell'Ambiente... allo stesso tempo conserva e svolge presso l'Università di Pavia Tecnologia dei Cicli Produttivi nella Facoltà di Scienze MM.FF.NN., nonché l'insegnamento di Merceologia dei Prodotti Alimentari nella Facoltà di Medicina e Chirurgia. E non trascura gli impegni che le vengono

dall'ANDIS (Associazione Nazionale Di Ingegneria Sanitaria) quale referente locale, da vari tutoraggi e dalla collaborazione a vari progetti di ricerca: non ci sarebbe spazio per elencarli. Non fa meraviglia che dopo pochi anni supera facilmente il concorso per professore ordinario. Nel 2010 le sue pubblicazioni ammontano a 160, metà delle quali sono il frutto di partecipazioni a convegni nazionali e internazionali.

Tirando le somme, si può ricordare che la produzione scientifica di Michela riguarda varie aree che vanno dalla contaminazione ambientale, al trattamento e potabilizzazione delle acque, dal trattamento e smaltimento dei rifiuti e dei fanghi, alla gestione degli imballaggi, alla valutazione quantitativa degli impatti chimici. Michela è stata fra i pionieri dello studio di queste discipline, alcune pubblicate prima del famoso Rapporto della Commissione Brundtland (WCED 1987). Come si può notare si tratta di studi che vertono su vari aspetti o capitoli della strategia oggi etichettata come "Sviluppo Sostenibile".

Su questo argomento ci siamo intrattenuti varie volte con Michela a discutere, nel suo studio, del significato di questa "proposta" o "obiettivo", spesso sfidando una densa nuvola di fumo che quasi sempre soggiornava nello stesso studio e che frequentemente si spostava nel corridoio a rivelare la sua presenza. Eravamo totalmente d'accordo sull'inattendibilità del concetto, utile forse per affrontare i problemi solo nel breve termine. La stessa definizione o programma (*Far fronte alle necessità del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare le proprie...*) ci lasciava molto perplessi o increduli. Come si può pensare di far fronte ai giusti desideri di circa 4 miliardi di persone di avere ciascuno un'automobile, una lavatrice, un televisore e così via, in un pianeta con risorse ben limitate? E quando questi diventeranno 8 miliardi, poi 16, poi sempre di più? Michela era una chimica e ai chimici non piacciono le teorie che non hanno un fondamento concreto, che rispecchiano solo desideri o speranze. Nel ricordare questi episodi sembra che Michela sia ancora presente, qui con noi. Un professore non muore mai, ricordava Nebbia non molto tempo fa in occasione della scomparsa di Ottilia De Marco, un'altra collega dell'Università di Bari. È sempre presente con i suoi scritti, le sue opere nelle biblioteche, nelle sedi dei convegni e, possiamo aggiungere, nel Web: basta cercare nei siti opportuni.

Vincenzo Riganti,
Professore Ordinario
di Scienze Merceologiche,
Università di Pavia

Benito Leoci,
Professore Onorario
di Scienze Merceologiche,
Università del Salento

Bibliografia

- Bonferoni, B., Borroni, P., Brandone, A., Riganti, V. e Specchiarello, M. (1978), “Applicazione dell’Analisi per Attivazione Neutronica alla Chimica dell’Ambiente. Determinazione degli Elementi in Tracce nel Materiale Sospeso del Fiume Lambro”, *Inquinamento*, 20 (9), 1-3.
- Candura, F., Franco, G., Pugliese, F., Fulle Soldi, T., Riganti, V. e Specchiarello, M. (1979), “Determinazione del Piombo Fecale Mediante Voltammetria Inversa”, in Atti del Secondo Convegno sulla “Patologia Indotta dai Tossici Ambientali ed Occupazionali”, Torino, 21-22 Maggio, 118-126.
- Giagnorio Saviotti, M.L. e Specchiarello, M. (2001), “La Conferenza dell’Aja: Quali Prospettive per lo Sviluppo Sostenibile?”, *Folium per l’Ambiente e la Sicurezza sul Lavoro*, 1 (1), 1-7.
- Quaroni, S., Riganti, V., Specchiarello, M. e Giorgi, G. (1979), “Distribuzione del Fluoro in Vitigni di un’Area Colpita da una Fuoriuscita Accidentale di HF: Rilievi Chimici e Fitopatologici”, *Rivista di Patologia Vegetale*, 4 (15), 65-73.
- Riganti, V., Specchiarello, M. e Bonferoni, B. (1984), “Sulla Valutazione dell’Impatto Ambientale di una Centrale Termoelettrica a Carbone sul Territorio del Parco del Ticino”, in Atti del Convegno promosso da Varese Ecologia sul tema “Energia e Ambiente”, Villa Ponti (Varese), 13-14 Aprile, 88-114.
- Riganti, V., Specchiarello, M. e Vaccari, V. (1982), “Alcune Considerazioni sulla Valutazione di Impatto Ambientale nella Normativa Comunitaria”, *Rivista di Merceologia*, 21 (1), 19-31.
- Riganti, V., Vaccari, V., Specchiarello, M. e Riccardi, C. (1978), “Un Metodo per la Determinazione Electrochimica dello Zolfo Totale nell’Aria”, in Atti del Congresso di Merceologia sulle “Risorse Naturali”, Trieste, 21-23 Settembre, 773-783.
- Specchiarello, M. e Riganti, V. (1982), “Caratterizzazione di Alcuni Vini Italiani Mediante Spettrofotometria a Plasma d’Arco”, in Atti del X Congresso Nazionale di Merceologia su “Classificazione e Caratterizzazione delle Merci”, Palermo, 14-17 Ottobre, Vol. II, 429-445.
- Specchiarello, M. e Giagnorio Saviotti, M.L. (2009), “An Appraisal of Quality Standards Diffusion in the National Economic System”, *Journal of Commodity Science, Technology and Quality*, 48 (2), 155-176.
- WCED (1987), *Our Common Future*, Report of the World Commission on Environment and Development, http://conspect.nl/pdf/Our_Common_FutureBrundtland_Report_1987.pdf (consultato il 24 Febbraio 2013).

LO
SVILUPPO SOSTENIBILE

1. Introduzione

di Gianluigi Guido e Stefania Massari

Lo scopo di questo volume è rendere omaggio alla memoria di una cara amica e collega, Michela Specchiarello, prematuramente scomparsa nel dicembre 2010, dopo aver insegnato nell'ultima parte della sua vita nel nostro Dipartimento di Scienze dell'Economia dell'Università del Salento, dedicandosi con passione agli studenti. Questo libro è stato scritto con l'apporto di tutti i docenti del Dipartimento che hanno voluto contribuire, ciascuno secondo la propria materia e la propria linea di ricerca, al tema scelto dai curatori del volume, quello dello Sviluppo Sostenibile, quale finalità comune a cui tendere a beneficio della collettività presente in un sistema economico, sociale e territoriale, salvaguardando al contempo le possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni.

Lo Sviluppo Sostenibile è un tema che può essere trattato da molti punti di vista, secondo un approccio multidisciplinare come quello sperimentato in questo volume, poiché si prospetta come un obiettivo condiviso, imprescindibile ed eticamente incontrovertibile, di ogni cittadino consapevole che voglia promuovere, nel territorio in cui vive, non solo la crescita economica, ma anche il progresso sociale mediante il miglioramento diffuso della qualità della vita: tutelando l'*ambiente* in cui vive, facendo un uso razionale delle *risorse*, favorendo l'*innovazione* e assicurando la *qualità* obiettiva su cui si fonda la soddisfazione dei diversi portatori d'interesse. Non per nulla, *Ambiente*, *Risorse*, *Innovazione* e *Qualità* costituiscono le Parti in cui si articola questo volume, che ripercorrono le tracce degli scritti di Michela Specchiarello, sinteticamente riassunti all'inizio di ciascuna sezione da Marcello Ruberti e Stefano Pastore, che molto generosamente si sono spesi per la realizzazione di quest'opera. Nonostante il breve tempo concesso per la realizzazione del progetto, i contributi del volume offrono degli spunti interessanti, ancor più perché donano una prospettiva eclettica, derivante dalla contrapposizione di approcci assai diversi. Probabilmente, anzi, il principale limite di questa raccolta costituisce il suo maggior vantaggio, poiché tutti i suoi Autori, dall'aziendalista al giurista, dall'economista al matematico-statistico, hanno affrontato il tema dello Sviluppo So-